

Ecco l'identikit del maschio europeo in crisi con il sesso

Il tipico maschio europeo con problemi sessuali è impotente, timido e insoddisfatto di farmaci e specialisti. Ecco quanto emerge dal National Health and Wellness Survey, presentato al Congresso della Società Italiana di Andrologia

L'uomo europeo è in crisi.

Ma questa volta non si tratta di recessione; si tratta invece di problemi sessuali.

E la fotografia che ne esce dalla ricerca internazionale "National Health and Wellness

Survey" è quella di una persona che vive con imbarazzo il proprio disagio, non si fida di medicinali e dottori, ma soprattutto non si cura.

I problemi sessuali sono dunque un serio nemico della qualità della vita dei maschi europei. E basti pensare che solo in Italia sono 3 milioni gli uomini che soffrono di disfunzione erettile (DE), per comprendere come questo sia un problema più diffuso di quanto si creda.



Il maschio europeo, secondo un'indagine internazionale, è in crisi per il sesso

La ricerca internazionale che ha disegnato l'identikit del maschio in crisi con il sesso è stata presentata per la prima volta in Italia al XXVIII Congresso della Società Italiana di Andrologia che si è aperto ieri a Torino.

La ricerca internazionale che ha disegnato l'identikit del maschio in crisi con il sesso è stata presentata per la prima volta in Italia al XXVIII Congresso della Società Italiana di Andrologia che si è aperto ieri a Torino.

«È uno dei più grandi studi sulla sessualità maschile – afferma il prof. Giorgio Franco, dell'Unità di Urologia e Tecniche mini invasive al Policlinico Umberto I di Roma – Nel 2011 sono stati intervistati 28.511 maschi adulti nelle cosiddette big five europee (Italia, Francia, Spagna, Inghilterra e Germania), che hanno compilato test psicometrici sulla qualità della vita, la produttività lavorativa e, naturalmente la loro vita sessuale».

Ed è proprio la qualità della vita, come accennato, a essere messa in serio pericolo da tutta una serie di diversi problemi sessuali, con in prima linea la disfunzione erettile: uno spettro che attanaglia la vita di molti uomini.

«È lo spettro dell'impotenza – conferma il prof. Franco – che ha colpito, nei sei mesi precedenti l'intervista, ben 21 dei 125 milioni di abitanti delle più popolate nazioni europee, pari al 17%. E c'è una novità: l'epidemia non riguarda solo i vecchi. Tra i primi nel mondo, lo studio rivela che anche tra i giovani il fallimento è in agguato: ne soffre 1 ragazzo su 20 dai 18 ai 39 anni. Numeri assai più alti rispetto alle precedenti statistiche».

Ma non tutto è perduto, e la ricerca scientifica è riuscita nel tempo a dare una risposta concreta a queste esigenze.

«Da anni fortunatamente abbiamo rimedi farmacologici efficaci per il trattamento di questa patologia, che riguarda oltre tre milioni di italiani – sottolinea il prof. Franco – Tra questi l'innovazione più recente è rappresentata dal vardenafil orodispersibile, che coniuga rapidità d'azione, una grande discrezione e praticità d'utilizzo. Presenta un assorbimento rapido a livello della mucosa orale, che ne fa aumentare la biodisponibilità. Inoltre, si è liberi di assumere la compressa in ogni momento, anche dopo un pasto abbondante, in quanto l'assorbimento non viene influenzato dal cibo».

La ricerca internazionale si è soffermata sulle caratteristiche sociali dei maschi europei che hanno problemi di disfunzione erettile. Dall'indagine è emerso che gli impotenti fanno meno esercizio fisico (6.1 volte al mese contro le 7 dei "sani"). La conseguenza è che sono di frequente sovrappeso e obesi (72.5% contro il 56.4%). E sono frequentemente fumatori.

«La fotografia è stata scattata nel 2011 – continua il prof. Franco – Un anno fa solo il 48% degli impotenti (circa 10 milioni di persone) dichiarava di aver consultato il medico: ciò significa che la maggioranza sta ancora aspettando il miracolo della guarigione dall'impotenza senza far nulla. Ma la cosa più allarmante è che il 68% degli impotenti europei dichiarava di non fare uso dei tre potenti farmaci per l'erezione, anche se prescritti dal medico. Mancava quindi qualcosa».

Lo studio National Health and Wellness Survey verrà replicato il prossimo anno per verificare se la nuova formulazione orodispersibile di vardenafil sia stata capace di migliorare il gradimento dei pazienti nei confronti del trattamento farmacologico della disfunzione erettile.

«La DE – conclude il prof. Franco – viene vissuta in silenzio e solitudine dagli uomini perché rappresenta un problema che mina la propria autostima e l'immagine di sé. Per questo, otto persone su dieci non ne parlano col medico. Stiamo inoltre assistendo ad un importante cambiamento delle relazioni interpersonali, soprattutto quelle di coppia. I tradizionali ruoli, maschile e femminile, sono in continua trasformazione. Oggi l'uomo desidera essere all'altezza di una donna sempre più esigente e non vuole sentirsi sminuito».